

Quando i sentieri diventano museo a cielo aperto

Ritracciati e sistemati ricordano i protagonisti della Resistenza e della Grande Guerra



In Alta Valle. Il sentiero del Montozzo

Ponte di Legno

Giuliana Mossoni

g.mossoni@giornaledibrescia.it

■ L'alta Valcamonica è come un grande museo a cielo aperto. Non soltanto dal punto di vista naturalistico e del paesaggio, ma anche da quello storico. Due sono i capitoli della storia italiana che si possono approfondire percor-

rendo strade e montagne: il periodo della Grande guerra e la Resistenza. Anche per questo, alcuni anni fa, sono nati i due ecomusei Alta via dell'Oglio e Della Resistenza che, negli ultimi tempi, hanno unito le loro forze per un progetto di studio, riscoperta e valorizzazione dei tanti percorsi ancora oggi presenti. Il piano è stato finanziato dalla Regione con 100mila euro e i lavori volgono al termine proprio in queste settimane.

Alla conca del Montozzo

sulle orme di Cesare Battisti, alla bocchetta di Val Massa ammirando lo splendore della «muraglia camuna», a Cima Rovaia tra le postazioni più belle del fronte: sono solo alcuni dei nuovi percorsi che sono stati individuati, tracciati, sistemati e dotati di nuova cartellonistica per il temaismo della Grande guerra. Mentre si potrà fare un'escursione sul percorso degli Zagabri, sulle orme di Giovanni Antonioli o lungo il sentiero delle medaglie per scoprire la Resistenza camuna.

Nuove tecnologie. Tutti sono stati tracciati col gps, utilizzando a volte anche i droni, e sono visibili sul sito www.grandeguerraeresistenza.it: per ciascuno è presente una scheda informativa e storica, la descrizione tecnica, con le informazioni utili per mettersi in cammino, e la mappa. «È stato un grande lavoro che ha coinvolto molte forze di tutto il territorio dell'alta Valle - spiega Mauro Testini, responsabile Ecomuseo Alta via dell'Oglio -: anzitutto le professionalità sono tutte della zona e abbiamo scoperto molte risorse giovani. E poi la grande collaborazione delle associazioni, dagli alpini all'Anpi. Ora ci resta la parte divulgativa e di coinvolgimenti delle scuole, che prevede anche la distribuzione di gadget tematici».

Alcuni percorsi sono stati tracciati usando i sistemi Gis e di rappresentazione tridimensionale del territorio e per questo sono stati presi a esempio dalla Regione e dal parco dello Stelvio. //